

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 14 Euro 1,00 Domenica 22 luglio 2007
 Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
 In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

| | | | |
|---|---|---|--|
| GIOVANI  Un musical su Pinocchio dai giovani del CPG di Barrafranca <i>di Renato Pinnisi</i> 3 | POLITICA Intervista al sindaco di Vagluarnera <i>di Luisa Spinello</i> 4 | VACANZE Chi pensa ad anziani e disabili? <i>di Rino Spampinato</i> 5 | SOCIETÀ  CUS: La nuova proposta di legge sulle unioni di fatto <i>di Agostino Sella</i> 6 |
|---|---|---|--|

EDITORIALE

**Morti sulle strade
 Etica da ritrovare**

Oрмаi i morti sulle strade non si contano più: ogni conto è destinato ad essere superato nel giro di poche ore. Le strade si sono trasformate in campi di battaglia, con morti e feriti in crescendo esponenziale. Quasi una follia collettiva. Un'epidemia incontrollabile, nella quale gli untori si moltiplicano a causa dell'alcol e della droga.

Negli ultimi giorni hanno destato scalpore e indignazione i ripetuti incidenti mortali causati dalla guida in stato di ebbrezza: quattro giovani uccisi nei pressi di Cremona, tre bambini ammazzati sull'autostrada Caserta-Salerno, una sedicenne travolta e uccisa sulle strisce pedonali a Pinerolo... e chissà quanti altri quando il giornale giungerà nelle vostre mani. Quel che è triste è che, mentre aumentano le proteste e le richieste di giustizia, cresce allo stesso tempo il senso di impotenza; mettersi in macchina, affrontare un viaggio significa sfidare la sorte: non ci si salva dalla follia della velocità ad ogni costo, dall'irresponsabilità di chi ha fatto della strada la palestra del suo istinto di dominio, della sua sfida alla vita. Anche questo è il segnale triste del prevalere di una cultura di morte.

Ciò di cui si avverte l'urgenza è l'etica della responsabilità, la consapevolezza che la mia libertà ha dei limiti nella libertà degli altri, nel loro diritto di vivere. Il riscoprire il senso del limite e della misura. Il problema, insomma, è anzitutto etico: si deve ritrovare quella «etica della strada» che è stata indicata, appena alcuni giorni fa, dagli «orientamenti» del Pontificio Consiglio dei Migranti, nei quali si afferma: «Quando qualcuno guida mettendo in pericolo la vita altrui o quella propria, come pure l'integrità fisica e psichica delle persone, e anche beni materiali considerevoli, egli si rende responsabile di colpa grave». Responsabilità, prudenza come doveri morali gravi.

Quanto costa alla società civile - in aggiunta alle sofferenze e ai lutti di tante famiglie - la strage stradale in un anno? Anche questo si deve ricordare. Anzi forse questo, più che quello morale in una società che ragiona solo in termini economici, potrebbe essere l'aspetto che potrebbe fare da deterrente: il costo economico sopportato dalla collettività di tutte le conseguenze degli incidenti: morti, disabilità con relative pensioni, ecc.

Ma il fenomeno non riguarda solo i guidatori. Ne sono interessati e richiamati i produttori di automobili: perché fare bolide da trecento all'ora, per viaggiare su strade dove è vietato superare i centotrenta? Ne sono toccati direttamente i genitori: è proprio necessario donare ai propri ragazzi, al raggiungimento della maturità, auto velocissime? Senza dimenticare i legislatori che ora stanno decidendo misure più severe, come il sequestro dell'auto, per fermare gli irresponsabili.

Che dire poi dei controlli? Dalle nostre parti io ne ho visti pochissimi, quasi nessuno. Per le nostre strade cittadine il sabato sera si vedono sfrecciare auto a folle velocità con stridore di gomme, senza che alcuno le fermi. Ma la polizia municipale non ha appunto anche compiti di polizia? E le altre forze dell'Ordine?

E mettiamoci, per finire, la deprecabile industria dello sbalzo notturno, che costringe i giovani, se non vogliono essere considerati extraterrestri, a trascorrere le notti caracollando tra bar, ristoranti, discoteche, night club e altro ancora fino a mattina inoltrata. Qualcuno riuscirà a mettere un freno a questa follia?

Giuseppe Rabita - Sir

Scienza & Vita: la legge 40 non si cambia

Il Ministro della Salute Livia Turco ha inoltrato ai Presidenti del Senato Franco Marini e della Camera Fausto Bertinotti la Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita.

Dalla Relazione emerge che il panorama dell'applicazione delle tecniche di Procreazione medicalmente assistita (Pma), in Italia, è ad oggi ancora molto ampio ed eterogeneo. Esistono, anche dopo l'applicazione della legge 40/2004, ancora molti centri che svolgono un numero ridotto e in alcuni casi ridottissimo di procedure nell'arco di un anno. Inoltre, data l'esistenza di differenze territoriali Nord-Centro-Sud rispetto ai centri pubblici o privati, si evidenzia la necessità di un'ulteriore valutazione sui costi a carico delle coppie e sul fenomeno della migrazione delle coppie, da centro a centro, da regione a regione.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma la settimana scorsa presso la sede dell'Associazione Scienza & Vita, Maria Luisa Di Pietro - presidente dell'Associazione -, Lucetta Scaraffia - vicepresidente -, Lucio Romano - consigliere (Università di Napoli) - e l'on. Carlo Casini - presidente del Movimento per la Vita - hanno chiarito che ogni tentativo di utilizzare le linee guida per cambiare la legge 40 verrà respinto.

Maria Luisa Di Pietro, co-presidente dell'Associazione con Bruno Dalla Piccola, ha sostenuto che «laicità e democrazia sono a rischio di estinzione quando si fa pressione per modificare le linee-guida applicative della legge sicché possano servire come grimaldello per scardinare la legge stessa».

La Di Pietro ha ricordato che «la legge 40 è stata emanata il 19 febbraio 2004, dopo sette anni di intenso e faticoso dibattito parlamentare», che la stessa «si colloca sul terreno civile e della tutela dei diritti umani» e soprattutto «assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti comprese la tutela della donna e la tutela del concepito».

In merito alle polemiche circa il sostegno



del mondo cattolico alla legge 40, la co-presidente di Scienza & Vita ha precisato che «la laicità non significa rinunciare a qualsiasi valore» e che «l'essere umano come fine e la ragione come mezzo sono gli elementi costitutivi della laicità».

La Di Pietro ha denunciato i tentativi di «far dire alla legge quello che la legge non dice», di «forzare il significato dei dati» e soprattutto di «lasciar passare inosservato quel 71,4% di italiani che, nel referendum del 2005, si è astenuto in modo attivo e consapevole, facendo così fallire il referendum abrogativo» e «il milione e mezzo di persone confluente in piazza S. Giovanni il 12 maggio al Family Day».

Carlo Casini ha spiegato che, «contrariamente alle tesi presentate dal Ministro della Salute nella sua relazione, la legge 40 ha funzionato bene, sia nello scopo di evitare distruzioni dirette e premeditate di embrioni, sia in quello di contribuire a superare le cause della sterilità».

Dopo aver criticato in maniera puntuale le tante distorsioni nella valutazione dei dati, il presidente del Movimento per la Vita ha denunciato «il carattere ideologico della relazione ministeriale» volta a «suggerire modifiche peggiorative della legge».

Il prof. Lucio Romano ha analizzato in

dettaglio i dati forniti dalla relazione ministeriale: «Moltissimi i dati dispersi - ha spiegato -; inoltre sono parziali i numeri relativi all'attendibilità dei centri e dei cicli delle pazienti che vengono seguiti». «Se c'è un fallimento non è a causa della legge - ha precisato il prof. Romano -, ma rispecchia le percentuali di riuscita che quelle tecniche hanno a livello internazionale».

La professoressa Lucetta Scaraffia, dal canto suo, ha accusato «la manipolazione che quasi tutti i media e molti politici hanno fatto della relazione sul funzionamento della legge 40», denunciando in particolare la «pressione culturale fortissima a delegittimare una scelta libera e democratica del popolo italiano».

La vicepresidente dei Scienza & Vita ha ribadito che i vincoli posti dalla legge 40 sono in funzione del «diritto dell'embrione ad essere rispettato e non oggetto di selezioni o manipolazioni scientifiche», del diritto «del nuovo nato di sapere chi sono i suoi genitori biologici» e del diritto «delle donne a non essere considerate macchine produttrici di ovuli e ventri in affitto».

«Tutti limiti - ha continuato la Scaraffia - perfettamente razionali e coerenti con la dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948».

Avviso ai lettori
 Con questo numero il nostro settimanale si concede una pausa di vacanza. Nel ringraziare i nostri amici collaboratori e i nostri lettori che ci hanno seguito e sostenuto con simpatia e fiducia, auguriamo a tutti un'estate serena e un arrivederci. Torneremo puntualmente il 9 settembre per i nostri abbonati.
 La Redazione

BARRAFRANCA L'esperienza spirituale a Lourdes nel racconto di una famiglia barrese

"La vita: un dono che dà gioia!"

Un viaggio per gioire del dono della vita. Questa è la testimonianza di amore e di speranza che i membri di una famiglia barrese, attraverso la loro storia fatta di dolori e sofferenze sul treno dell'Unitalsi assieme ad ammalati, disabili, anziani hanno concretizzato il desiderio di recarsi a Lourdes.

Valentina Petrigna, 16 anni, soffre da giovanissima di una grave malformazione al cuore, e tra svariate visite e poche speranze con i genitori che sono al centro della sua vita, la mamma Elena Salvaggio, 38 anni casalinga, e il papà, Pietro, 40 anni, guardia giurata, ha affrontato un viaggio della speranza alla grotta di Massabielle dove la Madonna apparve a Bernadette.

Davanti a tanta sofferenza la mamma Elena, catechista nella parrocchia di Maria SS. della Stella, trova la forza di parlare e ringraziare chi le ha permesso di realizzare il percorso dell'amore di Dio accettando qualsiasi cosa vuole riservare alla sua famiglia.

Signora Elena la sua esperienza di vita è accompagnata a quella di una fede cristiana vissuta anche attraverso la sofferenza. Ci vuol parlare di questo?

Chi mi è stato vicino può sapere quanti sacrifici abbiamo dovuto fare io insieme a mio marito, per poter aiutare nostra figlia affetta da una grave malformazione al cuore. Dopo aver contattato i migliori cardiocirurghi nessuno di loro ci ha dato grandi speranze, neanche con la probabilità di un trapianto. Ma il nostro più grande desiderio è stato quello di portarla a Lourdes e affidarla in preghiera alla Madonna. Per vari motivi non riuscivamo mai a con-



La famiglia Petrigna

cretizzare questo desiderio.

Alla fine a Lourdes ci siete arrivati. Ma come?

Io, mio marito e Valentina siamo andati a Lourdes grazie all'assistenza del nostro amato parroco, don Giuseppe Bonferraro e la collaborazione di don Alessandro Geraci, all'aiuto della signorina Lucia Ingala e dell'associazione della Misericordia e alla solidarietà dei tanti fedeli della parrocchia a cui rivolgo un grazie di cuore. Li ho ringraziati con una lettera aperta. Ci siamo messi in viaggio verso Lourdes con il treno dell'Unitalsi con grande gioia e commozione siamo saliti su quel treno carico di sofferenza ma anche di tanta speranza.

Un viaggio durato molte ore?

Certo sembra tanto con il treno ma a secondo con chi viaggia. Noi abbiamo avuto ottimi compagni: malati, disabili, anziani un disegno vivo dell'amore di Dio che vuole riversare su di loro la sua consolazione. Insieme con loro abbiamo condiviso su quel treno momenti di preghiera di pace e di ascolto. Quasi 36 ore di viaggio e non ci siamo sentiti mai stanti e neanche soli. Un'esperienza molto forte in cui si capisce anche come i volontari dell'Unitalsi ci hanno arricchito con le loro forti testimonianze facendoci capire la gioia di donarsi agli altri.

E l'arrivo a Lourdes?

È stato molto emozionante, sentivamo tutti una gioia incontenibile che faceva dimenticare stanchezza o quant'altro, ma tutti volevamo scendere subito alla grotta benedetta per il grande incontro con la nostra Madre celeste. Arrivati alla grotta di Massabielle davanti alla statua di Nostra Signora ci siamo messi a pregare. Non so se riesco a descrivere la sensazione, le mie emozioni, di mio marito e di mia figlia Valentina, perché bisogna trovarsi lì per vivere quei momenti intensamente. Ci siamo messi in ginocchio in una preghiera intima e silenziosa in totale raccoglimento.

E Valentina?

Guardavo mia figlia che non toglieva un solo istante lo sguardo dalla Vergine e quanta gioia ho provato nel sentirle recitare sotto voce il Santo Rosario. Nei giorni trascorsi li non l'ho mai vista stanca (come in precedenza) e non si è mai persa nessuna celebrazione e neanche i momenti di catechesi di intensa spiritualità e così insieme abbiamo potuto fare il "pieno" di grazie e di fede. La vedo motivata. Tanti pellegrini che pregano assieme ai figli hanno constatato un atto di fede nell'unico Padre. Solo la Madre, nostra Madre, poteva radunare tutti noi, suoi figli in quel grande abbraccio che solo l'infinita tenerezza dell'amore di Dio sa dare. Questo viaggio ci ha arricchiti interiormente per il nostro cammino di fede; ricordi belli che ci accompagneranno in tutto il percorso della nostra vita. Il ritorno da questo pellegrinaggio ci ha fatto accettare con serenità qualunque sia il progetto che il Signore ha su mia figlia e su ognuno di noi.

Renato Pinnisi

Nasce a Gela un Centro di ricerca sulla poesia contemporanea

È stato istituito dal Centro di Cultura e Spiritualità di Gela il Centro di ricerca "Salvatore Zuppardo" sulla poesia contemporanea.

L'Associazione invita tutti i poeti residenti in Italia ad inviare una copia delle loro pubblicazioni di poesia con le biografie al fine di poterli catalogare e archiviare. Lo stesso invito è stato fatto alle case editrici ed associazioni culturali e poetiche.

Ciò creerà una Biblioteca specializzata sulla poesia italiana (comprensiva delle lingue e dialetti regionali), punto di riferimento per ricercatori e studiosi della poesia del nostro tempo.

L'archiviazione (della quale l'autore riceverà certificazione) avverrà con criteri informatici e cartacei tali

da consentire una facile metodica di ricerca biografica e bibliografica di quanti aderiscono.

L'iniziativa di grande valenza culturale ha la benedizione del vescovo di Piazza Armerina, S.E. Mons. Michele Pennisi che, recentemente, in occasione della sua visita pastorale a Gela, ha incontrato i componenti del Centro Zuppardo e della Betania Editrice che ha pubblicato negli ultimi cinque anni circa trenta opere nelle sue due collane editoriali "Semi di senape" (poesia) e "Semi d'issopo" (storia).

Spedire le opere a: Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "S. Zuppardo" - Via Cammarata, 4 - 93012 Gela (CL).

RIESI Si rinnova la tradizione delle tavolate

S. Giuseppe d'estate



Riesi Una tipica tavolata di S. Giuseppe

giorno 26 con le dediche di due inni inediti al santo, scritti da Tanino Riccobene, compositore di testi sacri e recital religiosi. Le

altari e tavolate imbandite in onore di San Giuseppe. Sono molti i devoti che giorno 29 luglio, festa estiva del santo a Riesi, allestiranno altari e prepareranno ricche tavolate come atto di devozione per grazia ricevuta nei confronti del santo. Tavolate che variano di numero a seconda della promessa fatta al santo.

L'allestimento delle tavolate richiede giorni di preparazione per molte varietà di cibi, dolci tipici, svariati tipi di frutta e prelibatezze. Pietanze che saranno consumate durante il cosiddetto "pranzo dei santi", al quale partecipano persone povere invitate in modo simbolico a raffigurare la sacra famiglia e gli apostoli.

Quest'anno la seconda ricorrenza della festa di San Giuseppe si aprirà

musiche dei brani intitolati "Giuseppe uomo giusto" e "L'angelo e Giuseppe", sono state arrangiate da Riccobene e da Claudia Ciulla. Giornata clou dei festeggiamenti sarà la rituale e solenne processione del simulacro di San Giuseppe per le vie del paese.

Le celebrazioni del triduo in onore del santo saranno presiedute dal riesino Don Giuseppe Cassaro. I momenti religiosi sono curati dal Vicario Foraneo Don Enzo Andronaco, da don Cataldo Tirrito parroco della chiesa di San Giuseppe e dagli altri preti cittadini. Le manifestazioni socio-culturali in occasione della settimana di festa sono promosse dal presidente del comitato Giuseppe Martorana.

Delfina Butera

SEMINARIO Intensa esperienza di spiritualità per gli alunni del Seminario In visita ai padiglioni del Cottolengo

Dal 5 al 12 luglio tutta la comunità del seminario siamo stati in Valle d'Aosta, precisamente a St. Jacques di Champoluc, per degli incontri di dinamica relazionale guidati da don Mario De Maio e Agnese Mascetti, responsabili dell'associazione Ore Undici.

Giorno 12, insieme al nostro carissimo vescovo, che nel frattempo ci ha raggiunti, siamo andati a Torino dove ci aspettava don Tonino Ferrara, oriundo di Gela, incardinato nella diocesi di Torino. Insieme siamo stati a visitare la "Piccola casa della Divina Provvidenza", meglio conosciuta come "Cottolengo", fondata da San Giuseppe Cottolengo il cui motto era "Caritas Christi urget nos" (l'amore di Cristo ci spinge) e che è anche il motto di Mons. Pennisi.

Ad accoglierci è stata una suora, responsabile del servizio accoglienza pellegrini e insieme abbiamo iniziato un lungo itinerario che ci ha portati a visitare i diversi padiglioni della Piccola casa e a conoscere l'operato di centinaia e centinaia di persone che svolgono ogni giorno il proprio servizio.

I residenti sono circa 2.000 ma ogni giorno si superano le 5.000 presenze. Oltre alle suore vi operano una comunità maschile di religiosi e vi è anche il ramo della clausura per un totale di sette monasteri. È da più di un secolo che vi è ininterrottamente l'adorazione Eucaristica, perché la preghiera, come diceva il Cottolengo, è il primo e più importante lavoro della Piccola casa.

La casa ospita malati lungodegenti, portatori gravi di difficoltà

fisiche e psichiche; vi è qualche comunità alloggio, una comunità per tossicodipendenti e ospedali. Essa è motivo di attrazione di molte persone che vanno a svolgere gratuitamente il loro servizio. In chi va ad operare vi è una riscoperta di valori quali la gratuità, la semplicità, la spontaneità, la tenerezza e la riscoperta del senso vero della vita.

Questa piccola ma intensa visita ha toccato i nostri cuori facendo nascere forte il desiderio di ritornare nella Piccola casa, questa volta non da visitatori ma da operatori, per far incidere meglio nei nostri cuori l'espressione di Gesù: "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 24,20), e come diceva il Cottolengo: "Se capissimo che nel malato c'è Gesù Cristo lo serviremmo in ginocchio".

Filippo Celona



I seminaristi con il Vescovo e gli educatori in visita a Cottolengo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

BARRAFRANCA Terzo musical messo in scena dal Centro di promozione giovanile

Pinocchio per riscoprire i valori

L'associazione Centro di Promozione Giovanile "Madre Teresa" presenta un musical che si svolgerà a Barrafranca in Contrada Albana (Oleificio Milano) sabato 28 luglio alle 20.30.

Si tratta di "Pinocchio" inserito in un progetto che intende coinvolgere molti giovani barresi ed è orientato a svolgere un percorso educativo all'interno del gruppo giovanile, utilizzando i mezzi espressivi tipici dei giovani.

Dopo l'esperienza di altri spettacoli musicali quali "Forza Venite Gente" e "Madre Teresa in musical" anche lo spettacolo musicale della favola di Collodi non nasce per caso. La favola è la sintesi dell'avventura umana: il complesso rapporto tra genitori e figli, la lotta tra il bene e il male, il travaglio tra il futuro e i rimpianti del passato, e ancora la riscoperta di quei valori primordiali quali la famiglia, l'amicizia, l'amore alla vita: "...è soltanto amore la parola giusta, può sembrare fantasia ma è la verità..."

L'associazione con le varie attività dimostra di essere una parte viva della città che cerca di promuovere i valori positivi. "Lo spettacolo musicale di Pinocchio - riferisce il presidente dell'associazione Claudio Paternò - è tratto dal musical messo in scena nel 2004 dalla compagnia della Rancia, scritto e musicato dai Pooh e dalla regia di Saverio Marconi. Il nostro obiettivo non è quello di fare uno spettacolo del tutto professionale ma impegnare quanti più giovani possibile alla realizzazione di un progetto educativo così da sottrarre i giovani alla noia e alle varie devianze".

A cosa si ispira la vostra associazione?
Sicuramente ai principi cristiani del

Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa cattolica. Per questo opera nel contesto della pastorale giovanile cittadina e nella diocesi e finalizza le proprie attività al raggiungimento di un preciso scopo ideale, culturale ed educativo, che ha al centro il giovane, la sua crescita spirituale, culturale e la sua integrazione sociale.

Attraverso quali attività volete trasmettere ai giovani i valori cristiani?

Il nostro gruppo, da parecchi anni, è a servizio della comunità barrese attraverso le attività di volontariato con disabili e minori a rischio, ma la passione più grande è il raggiungimento di un ideale ben preciso: trasmettere valori attraverso la musica che è un forte mezzo di comunicazione utilizzato da noi giovani.

Quali i vostri obiettivi del musical?

Abbiamo scelto di realizzare questo spettacolo in cui le varie tematiche trattate potranno offrire spunti di riflessione per tanti ragazzi. I giovani saranno i protagonisti del musical che sicuramente contribuirà alla crescita sia dei giovani che dell'intera collettività. Musical vuol dire



grande capacità organizzativa. E visto il successo dei precedenti si vuole sottolineare l'affiatamento dello staff. Il grande lavoro, fatto di tanti sacrifici e di preparazione, coinvolgerà i soci dell'associazione e riguarderà anche la realizzazione dei costumi con l'aiuto di un professionista che realizzerà scenografie fisse e altre con parti meccaniche in movimento. Inoltre sarà all'opera anche un team di operatori (coreografi, costumisti, scenografi, attori) che gestisce i diversi settori che fanno capo ad un gruppo regia. Anche la musica ha i propri responsabili. E allora collaborazione e spirito di servizio cristiano sono gli elementi giusti verso un cammino comune e per una società migliore.

Renato Pinnisi

in breve

BUTERA



(Filippo Provinzano) In preparazione della festa del Santo Patrono San Rocco, come è tradizione, ogni anno nella domenica dopo il 16 Luglio inizia il mese di preparazione alla festa. Quest'anno il mese di preparazione inizierà domenica 22 Luglio. La mattina alle ore 7 si suonano le campane a festa

e si sparano 21 colpi a salve per segnalare l'inizio del mese in onore di San Rocco. La sera alle 19.30 dopo la recita del Santo Rosario si canta la Coroncina tradizionale di San Rocco e poi si celebra la Santa Messa con un pensiero di riflessione sulla liturgia del giorno. Il 6 Agosto inizia il Novenario solenne con tematiche specifiche in ogni giorno, che sarà predicato quest'anno dal Sac. Giovanni Tandurella. In prossimità della Festa quest'anno si sta ultimando il rivestimento della cupola del campanile con mattoni policromi maiolicati realizzati dalla Ditta Branciforti di Caltagirone su progettazione dell'Architetto Vincenzo Coniglio. Inoltre già dallo scorso anno è stata ripresa la devozione popolare dei nastri colorati (Azzareddi) essendo stati tolti per irreperibilità del materiale. Il significato attribuito a questi nastri risale all'utilizzo delle fasce da parte di San Rocco per curare e fasciare le ferite degli appestati.

In alto una performance del Centro promozione giovanile di Barrafranca.

Sotto alcuni dei membri del nuovo gruppo di universitari "Ombrello giallo" con l'animatore don Angelo Grasso

GELA Torna a rivivere il gruppo degli universitari presso l'Oratorio salesiano

"Ombrello giallo" con don Bosco

Per il secondo anno consecutivo hanno avuto luogo presso la parrocchia S. Domenico Savio a Gela gli incontri del gruppo "universitari", ribattezzato "ombrello giallo", come il titolo del racconto russo contenuto nella stenna 2007 del Rettor Maggiore, don Pascual Chavez Villanueva.

Nato da un'idea di don Angelo Grasso, il gruppo concilia anche le esigenze di chi lavora ed è aperto a quanti vogliono confrontarsi sulle attuali tematiche giovanili. Le varie problematiche vengono affrontate, tenendo come parametro positivo una gradazione di valori che scardina quelli imposti dalla società consumistica.

Nel progetto di don Angelo c'è il desiderio di richiamare all'Oratorio quei giovani che, a causa degli impegni universitari o semplicemente perché affascinati da altre realtà, si sono allontanati dall'ambiente salesiano. In effetti, sono moltissimi i ragazzi che non hanno più trovato interessante frequentare la parrocchia, perdendo quel saldo punto di riferimento che li

legava alla fede e alla concretezza cristiana. Per chi ha svolto in passato un'attività interna all'Oratorio e si è poi discostato, non è facile reinserirsi, perché c'è la sensazione di non essere più ben accetti. Per chi invece non ha mai varcato il cancello, il problema quasi non si pone. E' quindi compito della parrocchia riuscire a coinvolgere quanti più ragazzi possibili, creando un ponte tra l'indifferenza e l'amore.

L'obiettivo del gruppo è quello di andare oltre le parole, cercando i mezzi più efficaci per condurre tutti a riflettere sui veri valori della vita, per poi realizzarli concretamente e diffonderli con cognizione. E' stato anche realizzato un blog, dove chiunque può commentare le notizie inserite dai ragazzi, sviluppando dibattiti ed eventuali opinioni. Il link è www.ombrellogiallo.splinder.com

Il gruppo "ombrello giallo" vuole fare propri gli insegnamenti di Don Bosco, alla luce degli avvenimenti contemporanei. Le riunioni sono realizzate in modo tale da alternare



la riflessione ai momenti di preghiera. Non mancano perciò i legami con l'aspetto intimo della religione, presupposto essenziale per un percorso formativo di qualità.

Marco di Stefano



Lampada per i miei passi è la tua Parola...

22 LUGLIO 2007

Gen 18,1-10a
Col 1,24-28
Lc 10,38-42

L'episodio di Marta e Maria ha da sempre suscitato discussioni interminabili sulla relazione e la preminenza della vita contemplativa su quella attiva, di fatto relegando il significato di questo racconto nell'ambito esclusivo della vita religiosa. L'evangelista Luca però con questo episodio conclude una unità letteraria impor-

ta Maria, ed ella ascoltava, sedendo ai piedi del Signore», vv. 38-39). Parlando di Gesù Luca si rivolge alla comunità, richiamando primariamente quale deve essere l'atteggiamento verso di Lui, il quale inviato dal Padre, nella parola ne interpreta la volontà. Quella parola che, come allora anche oggi, in ogni comunità viene incontro ai credenti nell'annuncio degli inviati dal Maestro («Chi ascolta voi, ascolta me», cf. 10,16a). L'accoglienza degli inviati - che era diventato un problema nella comunità primitiva, cf. Mc 6,11; Mt 10,40ss.; ecc. - è una realtà che va compresa a partire dall'atteggiamento verso il Maestro itinerante.

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE XVI domenica per annum

a cura di don Angelo Passaro

Se prima Gesù aveva posto l'accento sugli inviati perché non nutrano pretese, ora sottolinea che la loro accoglienza deve mettere al centro non il loro servizio ma l'ascolto della loro parola. Senza il primato accordato alla Parola, l'accoglienza, per quanto ispirata dalla buona volontà, si rivela come una «preoccupazione» e un «perdersi in mille cose» («Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose», v. 41). E soprattutto si può cadere nella logica autoreferenzialità: infatti si può pensare di servire il Signore, di fatto però ci si serve di Lui, perché si tratta di un servire ripiegato su se stesso che esige che tutto graviti attorno ad esso!

A quest'inganno il Signore contrappone «quell'unica cosa necessaria» fatta con serenità, senza agitazione, come mostra l'atteggiamento di Maria, perché - come recita il Salmo 73 - Dio è «la mia parte per sempre» (v. 26) e «stare vicino a Lui» è l'unico bene dell'orante! La «parte buona» (non «migliore») che Maria si sceglie indica che all'ascolto della Parola non si può contrapporre alcuna alternativa, dal momento che è in gioco la «vita eterna» (cf. Lc 10,25.28). Gesù e la sua parola stan-

no al centro! Questo rende vera e feconda l'accoglienza di Lui e della sua parola che oggi giunge alla comunità credente attraverso coloro che Egli ha inviato. L'accoglienza è allora *filoxenia*, ospitalità, perché in ultima analisi essa è *theoxenia*, accoglienza di Dio stesso. L'episodio del libro della Genesi (cf. la prima lettura) dice che accogliere l'altro significa aprirsi a quanto lui rivela. Il farsi ospite di Dio accolto da Abramo rivela infatti l'ospitalità che Dio offre a lui, e con lui ad ogni uomo, nella sua vita divina. Perciò il credente si apre alla parola che chiede «accoglietevi gli uni gli altri, come anche Cristo accolse voi» (Rom 15,7). Accordare un cuore di accoglienza alla Parola del Maestro significa dunque essere liberati da tutto ciò che distrae dall'essenziale, da quel vuoto agitarsi che riesce solo a far rumore, preoccupato esclusivamente di sé e delle proprie cose, in ultima analisi incapace di lasciarsi coinvolgere dalla bellezza della vita stessa di Dio che viene offerta già ora come dono di grazia in cui siamo riconosciuti e benedetti.

VALGUARNERA A seguito delle contestazioni il primo cittadino risponde alle domande di Settegiorni

Il sindaco Nocilla raccoglie la sfida



Valguarnera lamenta la latitanza del comune, delusa dalle promesse non mantenute e per difendersi dal caro vita e da una politica fiscale sempre più asfissante, istituisce il comitato cittadino per risolvere i problemi creati dalla privatizzazione di rifiuti e acqua che ha generato un rialzo furioso dei prezzi. Inoltre nascono cartelloni di protesta contro l'amministrazione che sfocia in una protesta pubblica. Approfitando della giornata dell'Avis tenutasi un paio di settimane fa, presenti polizia e membri dell'Avis, i rappresentanti del comune non erano presenti. Ciò ha generato proteste e insulti pubblici nei confronti dell'amministrazione e del sindaco Piero Nocilla.

Abbiamo rivolto al primo cittadino alcune domande proprio in merito alle sue promesse elettorali ancora inattuata e causa del malcontento popolare. Il punto dolente sta proprio nell'assunzione di precari da parte del Comune. Pur rispettando il programma, il sindaco ha anticipato di sei mesi ciò che avrebbe fatto la Regione siciliana. Ciò avrebbe consentito

Cosa pensa della nascita del comitato cittadino?

A me fa piacere che sia nato il comitato cittadino. Vuol dire che c'è qualcuno che s'interessa dei problemi dei cittadini. E' un momento di confronto in cui il comune si impegna attraverso incontri con il comitato ad avere un interlocutore. Esso adempie al principio della democrazia partecipata. Condivido le lotte del comitato perché io sono l'unico sindaco che si è battuto contro le determinazioni assunte dall'A.T.O. idrico e rifiuti, credo che esso sia uno stipendio di parenti e amici.

Per quanto riguarda il miglioramento della rete idrica lei che cosa ha fatto?

Ho protestato perché si è iniziato a risanare la rete idrica da Leonforte e non da Valguarnera. Non capisco perché nel piano di risanamento ad altri paesi siano stati stanziati tredici milioni e mezzo di euro mentre a Valguarnera solo due milioni e mezzo. Devo forse collegarlo al fatto che sono con il centro sinistra che governa questa provincia.

di risparmiare quel milione e duecento mila euro di cui si è indebitato il comune per i prossimi cinque anni creando un buco finanziario.

Per il sindaco Il comune non ha nessun buco finanziario, stabilizzare i precari è stata una condizione primaria per eliminare il precariato: "Questo avevamo promesso e questo abbiamo fatto".

Cosa pensa dei cartelloni di protesta esposti nelle vie principali?

Il cartellone non ha la pretesa di discutere i problemi; si tratta di costruttive forme di protesta ma non devono diventare guerra contro Piero Nocilla.

Perché è stata spostata la location del mercato settimanale?

Abbiamo approfittato dei lavori di riqualificazione della via S. Elena per spostare il mercato settimanale. Io avrei voluto trasferirlo anche prima perché era situato in un posto che già dal 1985 con delibera, era stato ritenuto inadatto. I cittadini hanno motivo di ribellarsi ma noi non possiamo disattendere la legge, la dispersione all'interno del mercato è compito dell'ufficio del commercio e l'ordine riguarda i vigili urbani.

Nel cartellone si denuncia anche l'inadeguatezza della nuova Villa comunale sita in via XXV aprile.

La nuova villa non è stata ancora consegnata e le accuse hanno carattere solo strumentale contro l'operato di questa amministrazione. Il comune ha litigato con l'azienda edilizia perché non aveva previsto gli scivoli per gli invalidi.

Uno dei punti del programma elettorale era l'abbattimento delle barriere architettoniche che in pratica si è tradotto nella costruzione di altre. Inoltre è stato soppresso il bus degli invalidi perché si è scoperto che i maggiorenni non possono essere trasportati. Si renderà conto che la stragrande maggioranza dei disabili in paese sono adulti?

Abbiamo sempre garantito l'assistenza, ma l'assessore Di Gregorio ha scoperto che il bus non poteva trasportare gli adulti per motivi "logistici". Tuttavia il comune si sta accollando le spese per questo servizio e stiamo per acquistare un nuovo bus. Non posso dare date certe ma posso dire che abbiamo già chiesto un finanziamento straordinario alla Regione. Il mandato del sindaco dovrebbe durare dieci anni; solo se sarò rieletto potrò adempiere il mio programma fino in fondo.

Perché ha pensato alla riqualificazione della via Sant'Elena e non a sistemare le altre strade che si trovano in uno stato pietoso?

Perché i finanziamenti erano regionali ed esclusivamente destinati a queste opere, non potevo usarli diversamente.

Circa il miglioramento della viabilità rurale?

Stiamo sistemando un pezzo di strada nei pressi di daniamare.

Lei non ha presenziato alla cerimonia in onore di Profeta, ex donatore Avis morto giovanissimo. Perché nessuno dell'Amministrazione era presente?

Non è vero, era presente l'assessore per il turismo Concetta Dragà che è stata bistrattata dagli organizzatori, ma stiamo provvedendo a notificare all'Avis questa indecenza consumata pubblicamente attraverso insulti ai danni dell'amministrazione, dopo che il comune aveva peraltro offerto il palco e le luci.

Negli ultimi mesi Valguarnera è stata teatro di vicende sanguinose che hanno messo in luce il problema del disagio giovanile. Come pensa di intervenire?

Nel nostro programma era prevista una attenzione ai giovani. Abbiamo un finanziamento di circa 800.000 euro per la costruzione di un campo da tennis e la piscina

comunale. Tra l'altro è già stata aggiudicata la gara d'appalto e i lavori dovrebbero partire al più presto.

Circa il malcontento popolare espresso dal comitato cittadino con oltre 2000 adesioni come si pone?

Io condivido le lotte del comitato cittadino quando non sono mero strumento contro il mio operato, ma sono stato eletto con 2103 voti e quindi godo della maggioranza e soprattutto confido nella rielezione. Non sono mai stato invitato alle loro riunioni e non pretendo di avere la verità in tasca sono aperto a qualsiasi confronto. Vorrei incontrarli serenamente. Sono pronto ad offrire la sala del consiglio. Il suo giornale organizzzi pure la tavola rotonda, io cerco il confronto e voglio sottoporre il mio operato al giudizio della cittadinanza.

Luisa Spinello

ENNA Terza edizione della mostra di usi e costumi di un antico quartiere

Alla scoperta dell'antico quartiere del SS. Salvatore

I residenti del Quartiere SS. Salvatore di Enna sono al lavoro per mettere a punto la migliore riuscita della 3ª Edizione di una mostra di antichi usi e costumi dell'antichissimo quartiere.

Per la manifestazione, nell'ambito del progetto "Enna... tra storia, mito e folklore" dell'Unasp-Acli di Enna, di fondamentale collaborazione sono stati il Comune, le Acli e UsAcli.

La manifestazione avrà luogo il 27, 28 e 29 luglio tra le vie e vicoli del Quartiere "O Sarbaturi" ove nel 1550 fu aperta al culto la Chiesa del SS. Salvatore. Il tempio risale infatti al 1423, pertanto questa è la più antica chiesa che si conosce in Enna. L'interno della Chiesa, oggi in manutenzione, è in stile barocco con un soffitto a casettoni, intagliato e decorato intorno al 1600. La chiesa è sede della più antica tra le confraternite ad Enna, denominata appunto del SS. Salvatore e costituita nel 1261.

Commercianti e Associazioni hanno contribuito e parteciperanno alla riuscita della manifestazione che ha come intento la valorizzazione dei luoghi nella loro originaria storicità e la riscoperta degli antichi mestieri, grazie alla mostra di manufatti antichi e artigianali, accompagnando il tutto con un'ottima degustazione di prodotti tipici locali ennesi approntata e offerta per una raccolta di fondi in sostegno della missione brasiliana di Sapè dove opera Suor Lucia Cantalupo

e del progetto socio-sanitario di assistenza ai poveri dello Zambia diretto dalla Dott.ssa Cristina Fazzi.

Tutta la manifestazione sarà allietata dalla presenza del gruppo folkloristico Kore che si esibirà venerdì 27 in concomitanza con l'apertura ufficiale della manifestazione. Sabato 28 è prevista una singolare gara podistica non competitiva. Alle ore 18.30 dalla Via Lombardia avrà inizio infatti il 1° Trofeo SS. Salvatore con un itinerario tracciato tra le vie del quartiere con la straordinaria collaborazione dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Tempo Libero Enna". In serata avrà luogo la simpaticissima commedia teatrale "A famiglia diftusa" a cura dell'Associazione Fundrò, gruppo teatrale "Spassu di Vanedda". Domenica 28 alle ore 20.30 si esibiranno in uno spettacolo lirico Fabio Di Fina e Filippa Nasonte accompagnati dalla pianista Emanuela Spina.

Con la collaborazione della concessionaria AutoEmme sarà possibile visitare le vie del quartiere a bordo di "Quad", moto a 4 ruote con singoli itinerari che avranno inizio alle ore 19. In serata Nicola Campisi proietterà nella Piazza Scarlata, meglio conosciuta come San Paolo, una serie di cortometraggi di artisti locali. Grazie alla

disponibilità data dalla Soprintendente ai BB.CC.AA. di Enna, la D.ssa Basile, durante tutta la durata della manifestazione sarà possibile visitare il Museo Archeologico nel Palazzo Varisano durante le ore serali. Fabio Fazzi e Franca Corrao, residenti del quartiere, unitamente al Presidente Provinciale delle Acli-Enna Nicola De Luca e al Presidente Prov. le US ACLI Marco Caraccio, si dichiarano soddisfatti per la partecipazione e collaborazione di Amministratori e privati per la nobile causa della beneficenza che l'anno scorso portò alla raccolta di circa 2.000 euro che furono devoluti a favore delle missioni di queste nostre straordinarie concittadine Lucia e Cristina.



In alto un esemplare del "Quad", la moto a quattro ruote con la quale sarà possibile visitare le vie del quartiere durante la manifestazione

GELA Presentate in un volume le esperienze di un commerciante gelese

Chiusura a causa del pizzo

"Io, il fu Nino Miceli". Questo è il titolo del libro che è stato presentato a Gela, a Palazzo Pignatelli venerdì 20 luglio scorso.

Presente l'autore, scortato a vista, il sindaco di Gela, il Presidente del tribunale e tutta la giunta comunale.

Il libro racconta le vicissitudini del signor Nino Miceli, commerciante gelese che per primo iniziò a denunciare gli estortori che gli chiedevano il pizzo. E' un libro che si legge bene. Le storie ti trascinano, e ti fanno toccare con mano una realtà che si può solo immaginare. Nel libro c'è il dramma interiore di un uomo che si ribella e che dice no alle minacce, al pizzo. Che dice no a una cultura che vuole che è meglio pagare e stare zitti. Per questo è stato costretto, per misure di sicurezza, a lasciare la città e a cambiare nome e il cognome.

Miceli si chiede come sia possibile che le mamme non si accorgano della brutta strada che prendono i propri figli? Qual'è il ruolo della famiglia della scuola, nel controllo della vita dei minorenni? Ma ci interroga tutti sul futuro della nostra società, se si accetta passivamente un modo di pensare e ragionare. Porta l'esempio delle riunioni con i suoi colle-

ghi commercianti, dove tutti o quasi si rifiutavano di denunciare gli estortori. E' un libro che parla di amicizia e di fiducia tra Miceli e il tenente colonnello dei carabinieri Mettifo, che per primo lo ascolta, lo aiuta e gli sta sempre vicino. Il rapporto tra Miceli e i suoi cari costretti, per scelte non loro, a cambiare vita. Ma che accettano; non lasciano solo in questa battaglia il loro caro.

E' vero, il libro non va a cercare le cause della nascita di alcune realtà a Gela. Ma ci fanno rivivere quello che era il clima negli anni 90-92. Toccante il suo racconto degli incontri con i suoi estortori.

Sono cambiate le cose a Gela da quando Miceli è andato via? "Sono cambiate molte cose - ci dice un commerciante - c'è un nuovo clima. E' chiaro che le cose vanno piano. C'è però un cambio di cultura. L'importante è che si continui su questa strada". Ma il pizzo si paga ancora? "Penso di sì, ma è cambiato, mi dicono, l'atteggiamento degli estortori, prima arrivavano spavaldi, alla luce del sole, sicuri della loro impunità. Ora vengono a capo chino, di nascosto. Quasi vergognosi. Ma non facciamoci ingannare. Dobbiamo insistere".

Totò Sauna

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA L'estate non sempre è piacevole per tutti

Quali vacanze per anziani e disabili?

Le vacanze estive sono ormai entrate nel vivo, le spiagge sono affollate e il divertimento assicurato. Questo è il periodo in cui ci sforziamo maggiormente di dimenticare i problemi, ma allo stesso tempo ci dimentichiamo, a volte per scarsa conoscenza, delle difficoltà che hanno le fasce più deboli della popolazione, come i nostri anziani e i diversamente abili. Questi ultimi poi, sono i più penalizzati per le grandi difficoltà che incontrano a poter usufruire, con la stessa serenità che abbiamo noi normodotati, delle strutture ricettive italiane.

Molti sono gli anziani che nel periodo estivo restano nelle loro case o nei centri d'accoglienza, come quelli del centro S. Lucia di Enna Bassa, dove incontriamo la dottoressa Elena Pirrera, psicologa del Centro, la quale ci tranquillizza sul trattamento riservato in questo periodo agli ospiti:

«L'estate per noi non è un momento di pausa, ma un momento di programmazione per tutto quello che dovremo fare per tutto il rimanente anno», ci dice la dottoressa proseguendo, «la nostra casa rimane sempre assolutamente efficiente, e non potrebbe essere diversamente anche in questo delicato periodo. Per le ferie, come per tutti gli Enti, è prevista una turnazione tenendo conto delle esigenze dei nostri ospiti. Adirittura a volte abbiamo delle richieste di ospitalità temporanee, so bene che potrà sembrare brutto, però non c'è dubbio che in alcune situazioni potrebbe essere addirittura una risorsa, piuttosto che preferire il ricovero ospedaliero. Ritornando ai nostri ospiti, invece, sarebbe carino prevedere delle ferie anche per loro, non dico ad agosto, perché magari il clima è molto caldo, ma settembre sarebbe l'ideale. Noi nel nostro piccolo abbiamo avuto delle brevi esperienze di questo tipo, parlo di week end. Siamo stati in un centro termale, ed è stata un'esperienza bellissima. Purtroppo economicamente l'Ente non è in condizioni di poter soddisfare anche questi bisogni. Noi, fortunatamente, usufruiamo di una rete, composta da risorse locali, fatta di

volontari, di tirocinanti, ora succede che purtroppo, come avviene dappertutto, queste risorse si concentrano maggiormente nel periodo natalizio, quando tutti si sentono buoni e tutti vogliono dare un contributo ai nonnini. D'estate però tutte queste persone sono in vacanza. Certo è più facile fare volontariato a Natale, ma bisognerebbe allargare un poco i propri orizzonti volontaristici e farle soprattutto in quei periodi dell'anno quando, come adesso, è necessaria la presenza umana. Quello che ho detto prendetelo come una provocazione, ma è così, è la verità. Pertanto io lanciao un messaggio a chi vuole realmente fare volontariato positivo e attivo: «donate una parte delle vostre vacanze, dedicatele ai vostri nonnini, questo sarà vero e puro volontariato».

Altro problema vacanziero è rappresentato dai nostri concittadini diversamente abili, infatti se guardiamo i risultati di una ricerca statistica condotta lo scorso anno da Legambiente - vedi www.disabili.com - sulle condizioni delle attività ricettive nei luoghi di villeggiatura del nostro Paese, vediamo che il diritto alla mobilità e alla vacanza al mare è stato negato alla maggioranza dei quasi tre milioni di italiani diversamente abili.

I dati emersi sono sconcertanti: la maggioranza delle spiagge sono risultate inaccessibili, solo 90 spiagge sulle 250 passate al vaglio di Legambiente hanno strutture con servizi tali da rendere agevole il movimento e quindi confortevole la permanenza dei diversamente abili a mare.

Le cose peggiorano, purtroppo, nelle regioni del sud, e viene da chiedersi se questa carenza strutturale sia legata ad una scarsa cultura o ad una mancanza di rispetto dei diritti umani. La discriminazione colpisce anche quando si cerca di organizzare una vacanza ed è un fatto gra-

ve che una famiglia, che abbia tra le sue fila un uomo o una donna diversamente abile, non possa avere la libertà e il diritto, come tutte le altre famiglie italiane, di progettare e trascorrere le proprie vacanze nella più assoluta "normalità". Una struttura balneare ha bisogno di pochi ma necessari servizi per renderli a misura di disabile: discese a mare, certo, ma anche bagni, ristoro, animazione e servizi per la balneazione, la maggior parte già attive per i normodotati, ma ampliarla in modo tale da renderla fruibile a tutti.

Per concludere, una provocazione agli operatori commerciali del settore vacanziero: "Cari amici, il mancato impiego di strutture accessibili ai diversamente abili, oltre che segno di inciviltà è anche motivo di miopia e scarsa valutazione economica, in quanto ampliare il proprio bacino di utenza offrirebbe, tra l'altro, importanti opportunità di sviluppo turistico". Meditate gente, meditate.

Rino Spampinato

I coniugi Giuseppe e Valeria Campoccio. Giuseppe è stato colpito diversi anni fa dalla sclerosi multipla e Valeria con abnegazione e fede cristiana lo segue e lo cura sempre con tanto amore.



MAZZARINO Acceso dibattito tra le forze politiche sul caro-tariffe Ancora polemiche per il caro acqua

Il ricorso dei Comuni di Mazzarino e Riesi contro le tariffe imposte dall'Ato idrico integrato Cl6 di Caltanissetta, presentato al Tar di Palermo, continua ad infiammare il dibattito politico di questi giorni.

I Democratici di Sinistra per il Partito Democratico con gli oratori, Rino Cali, Carmelo Girgenti, Rocco Anzaldi e Mario Santamaria, hanno illustrato alla città, in un'assemblea pubblica, la loro posizione sulla tariffa per il pagamento dell'acqua rilevando come sia iniqua la tariffa che l'assemblea dell'ATO di Caltanissetta ha deciso di adottare. In particolare i Ds per il Partito Democratico condividono l'azione legale che l'Amministrazione Comunale di Mazzarino ha intrapreso contro la delibera dell'Ato, "perché contiene gravi forme di ingiustizia verso la popolazione di Mazzarino e nello stesso tempo presenta lacune tecnico procedurali che, a giudizio dei Ds ne inficiano la correttezza giuridico-amministrativa". Per queste motivazioni, contro le tariffe imposte dall'Ato idrico, i Ds per il Partito Democratico chiamano alla mobilita-

zione tutta la popolazione.

Forza Italia invece chiede che "sindaco e compagni abbiano il coraggio di dire tutta la verità". E' quanto scritto in un comunicato stampa dal coordinatore di Forza Italia Salvatore Siciliano che sul "problema acqua" non smette di attaccare l'amministrazione del sindaco Virnuccio. Il riferimento è al comizio sul tema in argomento con gli oratori Santo Vicari di An, Gaetano Petralia dell'Udc e Salvatore Ficarra di Fi. Sul problema gestione acqua e aumento tariffe il forzista Salvatore Ficarra rileva "l'evidente incapacità del sindaco a contrattare per valorizzare il patrimonio in dotazione al nostro comune. A ciò si aggiunge - continua Ficarra - il sistema del pagamento forfettario che penalizzerà i cittadini ed in particolare modo le fasce più deboli". Tutte accuse che si aggiungono, secondo Forza Italia, al ritardo del sindaco per non aver informato "le forze politiche di maggioranza ed opposizione per una lotta comune".

Paolo Bognanni

Contributo alla ricerca di una dermatologa piazzese

Non si può certo dire che i nostri concittadini, in giro per il mondo per motivi professionali, non portino alto il nome della città di Piazzese Armerina. E' il caso della dottoressa Jolinda Sinagra affermata dermatologa presso l'Istituto Dermatologico San Gallicano di Roma che con la sua ricerca "Nei bambini con dermatite atopica non occorre eliminare il latte" si è guadagnata fama internazionale in quanto il lavoro è stato pubblicato sulla rivista medica *Pediatric Dermatology* 2007 Jan-Feb, risultando primo tra i dieci articoli di dermatologia più letti.

La ricerca svolta da un gruppo di specialisti, tra cui la dottoressa Sinagra, ha dimostrato che eliminare il latte nella dieta dei bambini colpiti da dermatite atopica non è necessario. Durante lo studio, effettuato dall'equipe del San Gallicano su 206 bambini affetti da dermatite atopica, è stata comparata una percentuale di bambini allergici al latte di mucca con un gruppo di pazienti affetti da dermatite atopica sottoposti ad una dieta priva di latte. I risultati hanno evidenziato che nella maggior parte dei casi la reintroduzione del latte nella dieta non ha causato un aggravamento della malattia duran-

MAZZARINO

L'associazione "Tricolore Mazzarino" organizza per martedì 31 luglio con inizio alle ore 18 la "Pedalata ecologica-culturale" all'interno delle strade cittadine. "Tutti possono partecipare con la loro bici - dice il presidente Carmelo La Rocca - per un pomeriggio che oltre ad essere di movimento è anche culturale perchè sono previste delle soste, lungo la pedalata, nelle quali saranno illustrati i monumenti più importanti della città".

Due giovani stiliste mazzarinesi hanno partecipato alla sesta edizione del "Fashion Day" di Caltagirone. Si tratta di Maria Concetta Desimone e Silvia Li Veli che alla presenza di un numeroso pubblico e nel meraviglioso scenario dei giardini di Caltagirone, domenica 8 luglio, hanno presentato le loro creazioni. I primi due passaggi in passerella di Maria Concetta sono stati caratterizzati dalla costruzione sul corpo delle modelle, ed in tempo reale, di due abiti con stoffe, spilli ed accessori. Creazioni che hanno suscitato molto interesse e stupore tra il pubblico. L'altra stilista, invece, Silvia è tornata in passerella con la collezione "Romantique", ispirata al mondo della danza classica ed in particolare all'opera Gisèle, composta da cinque abiti di cui uno da sposa.

L'associazione "Extra Ecclesiam Nulla Salus" con un manifesto affisso per le mura della città e della diocesi si compiace di vedere che la Chiesa ritrova la sua "Tradizione Liturgica" donando ai sacerdoti ed ai fedeli la possibilità di accedere liberamente al tesoro della Messa tradizionale "per la gloria di Dio, il bene della Chiesa e la salvezza delle anime". "Per questo grande beneficio spirituale l'Extra Ecclesiam Nulla Salus" esprime al Sommo Pontefice la sua viva gratitudine, ritenendo che la "Messa in latino" non è il mezzo per soddisfare frivoli desideri di natura linguistica ma quel "Rito che rende manifesta la rinnovazione incruenta del Sacrificio della Croce".

MAZZARINO Dopo vent'anni di chiusura

Parte il restauro di S. Domenico



decorati a mano e un impianto di illuminazione che valorizzerà ancor di più tutto il complesso architettonico. Secondo lo storico Vito Amico e lo storico municipale Pietro Giorgio Ingala sia la chiesa di San Domenico che l'annesso convento risalgono al 1480 e, per il professore di storia dell'arte Antonino Cassarà sono "l'espressione della volontà di un facoltoso mazzarinese, Antonio Alegambe, che alla religiosità seppe unire la lungimiranza e volle dotare la città di una tra le più prestigiose presenze religiose: i figli di San Domenico, precursore della moderna evangelizzazione fondata sulla testimonianza consapevole che al cristiano deriva dalla dignità battesimale".

Angelo Stuppia

te il periodo di osservazione a 1, 3, 6, e 12 mesi.

Questa eccessiva precauzione risulta quindi infondata scientificamente ed è possibile reintrodurre un alimento completo e nutriente come il latte nella dieta dei bambini affetti da questo tipo di dermatite. Congratulazioni alla nostra concittadina Jolinda Sinagra e a tutto il gruppo di specialisti che hanno contribuito a realizzare questo importante studio.

Angelo Franzone

PIAZZA ARMERINA Festeggia cento anni il prossimo 25 luglio

Giovanna La Vaccara. Un secolo di ricordi

La sig.ra Giovanna La Vaccara ha gli occhi dolci e il viso disteso. Guarda il mondo dalla finestra e sorride al nipotino di due anni, che vuole giocare con lei. Parla dei suoi ricordi con garbo e semplicità, senza rimpianti, né rimorsi. E intona perfettamente la canzone che cantava per Mussolini.

Sig.ra Giovanna, Lei è nata nel 1907. Cosa ricorda della seconda guerra mondiale?

Io e la mia famiglia, per scappare ai bombardamenti, ci rifugiammo in contrada "Sarrafina", dove mio padre aveva una casa, vicino alla "gebbia", una piscina da cui potevamo attingere l'acqua. Un giorno alcuni soldati americani trascinavano un soldato ferito e sanguinante. Dopo qualche giorno trovammo il suo corpo abbandonato nella campagna vicina. Fu una scena orribile.

Si ricorda di Mussolini? Cosa pensò della scelta del Duce di elevare Enna a provincia?

Un po' mi dispiacque, ma il mio affetto per il Duce non mutò. Una volta venne a Piazza Armerina, io ero in prima fila e gli porsi la mano. Lui me la strinse e mi regalò dei soldi. Era un bell'uomo. Io cantavo, insieme agli altri, una canzone in suo onore. Poverino, fu ucciso ingiustamente.



Andò a votare il 2 giugno 1946?

Sì, ricordo di aver scelto la monarchia. Avevo simpatia per la famiglia reale.

Lei ha visto l'avvicinarsi di sette Papi. Quale Papa ha amato di più?

Ero molto devota di Papa Giovanni XXIII. Lo conoscevo attraverso la televisione e mi sembrava buono e caritatevole. La televisione la comprò mia sorella. Tutta la famiglia si riuniva spesso a casa dei miei per guardare, in particolare, "Il Canzoniere".

Tra i Sindaci di Piazza Armerina, chi ricorda con più simpatia?

Sicuramente il Sig. Sammarco, che, negli anni '50, ristrutturò il mio quartiere, il Casalotto, costruì una nuova rete di strade e difese il Liceo classico dal tentativo degli ennesi di portarlo nella

propria città.

Quali sono stati i giorni più belli della sua vita?

Mi piacevano molto le domeniche trascorse nella Villa "Garibaldi" a passeggiare. La sera uscivamo, indossando i vestiti e i cappelli della festa, e ascoltavamo la musica. Mio padre, a volte, ci portava a teatro. Ricordo di aver visto il "Rigoletto" e "La vedova allegra". Un giorno, dopo la messa, scappai con il mio futuro marito in campagna. I miei non volevano che io mi sposassi perché ero destinata ad assistere la nonna e i due zii sacerdoti.

Sig.ra Giovanna, ha rimpianti?

Non ho rimpianti. Ho realizzato i miei obiettivi. Ho adottato una figlia che ho amato moltissimo, ho creato il primo asilo della mia città. Ero sempre circondata da bambini. Anche i soldati americani ci mandavano il cibo. Ora sono avvolta dall'affetto della mia famiglia e desidero solo godermi i nipoti.

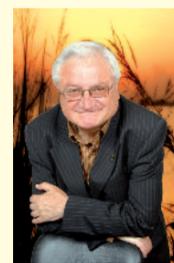
Festeggerà il suo centesimo compleanno?

Lo festeggerò nella mia Parrocchia, S. Antonio. Padre Zagarella sta preparando una festa per me. Io gli voglio bene. È il mio parroco e mio marito è stato il suo tesoriere per anni.

Dina Mariggio

Punto di vista

di don Pino Carà



"Mai, il perdono mai"

Nella chiesa Santa Felicità alla periferia di Roma, si sono celebrati i funerali di Vanessa Russo, la ragazza di 23 anni, uccisa nella metropolitana della stazione Termini nei primi

giorni del maggio scorso. Al riguardo afferma il collega giornalista Pasquale Failla: "Dolore e rabbia non permettono perdono. Una rabbia urlata dalla mamma di Vanessa e dagli amici che in lacrime hanno risposto "il perdono mai" quando, durante l'omelia funebre, il parroco che celebrava la messa ha chiesto pietà per chi aveva spezzato la giovane vita di una ragazza. Questi i sentimenti forti che hanno accompagnato i funerali di Vanessa Russo, rimasta vittima di un'aggressione di due giovani donne rumene nella metropolitana di Roma". All'uscita dal feretro dalla chiesa la folla ha urlato rabbiosamente contro gli immigrati e le autorità istituzionali presenti "Vergogna, vergogna, per loro ci vuole l'ergastolo". Applausi al passaggio del feretro.

Davanti al Gip del tribunale di Roma Doina Matei, una delle due rumene incriminata per l'omicidio di Vanessa con sincero pentimento ha affermato: "Chiedo perdono alla famiglia di Vanessa ma io non volevo uccidere. Si è trattato di un incidente, solo ora mi rendo conto della gravità del fatto". Inoltre durante l'interrogatorio ha affermato che si è trattato di difesa e di aggressione subita. Affidiamo il processo al corso degli eventi e riflettiamo sul problema del "Perdono". Vi è un numero alto di persone che sono negate al perdono. Cristiani da anni non prendono la comunione e la confessione perché non hanno la forza di perdonare per torti subiti. Spesso è presente anche l'istinto di godere per le disgrazie degli altri e rosi dall'invidia, una sventura può diventare motivo di sadico comportamento nel godere delle altrui difficoltà.

La mia riflessione sul "Perdono" è diretta ai cristiani ed in modo particolare a coloro che dicono di essere praticanti. Vi sono cristiani che si dicono impegnati, ma poi non si comunicano, a volte per futili motivi o per rancori. La disponibilità al perdono è requisito della nostra identità cristiana e della maturazione della nostra vita spirituale. Il divin Maestro ci dà l'esempio del perdono ed in croce rivolgendosi al Padre dice: "Padre perdona loro che non sanno quello che fanno". Migliaia di volte ci siamo raccomandati il precetto evangelico "ama il prossimo tuo come te stesso"; oppure "a chi ti dà uno schiaffo, porgi l'altra guancia"; inoltre ci ricordiamo ancora: "se stai per fare l'offerta all'altare, prima vai a riconciliarti con il tuo fratello".

La nostra religione è fondata sull'amore e il perdono; il rispetto della dignità della persona diventa punto fondamentale della nostra antropologia. Il mondo contemporaneo ha smarrito il concetto di persona e quindi ha distrutto molti valori, che sono cardine per una società più umanizzata.

Il cammino pedagogico del Movimento per un "Mondo Migliore" avviato negli anni cinquanta dal gesuita Virginio Rotondi si fondava su un obiettivo: "Cambiare un mondo da selvatico in umano, e da umano in divino". Se vogliamo uscire dal disorientamento generale dobbiamo convertirci a "Gesù Risorto speranza del mondo". Non sono un teologo, ma ha molto chiara la dimensione storica. Quindi la risposta alle difficoltà esistenziali dell'uomo contemporaneo è "Il Risorto" che dà a tutti lo Spirito Santo e con esso anche la capacità di perdonare.

delle legislazioni prevedono la difesa della famiglia e del matrimonio. Da un punto di vista legislativo non è buono per nessuna società che ci sia un succedaneo della famiglia. Allo stesso tempo - continua Julian Herranz - occorre difendere e tutelare sempre i diritti delle singole persone, indipendentemente dalla loro fede. E questi diritti possono essere perfettamente tutelati dal diritto privato.

Agostino Sella

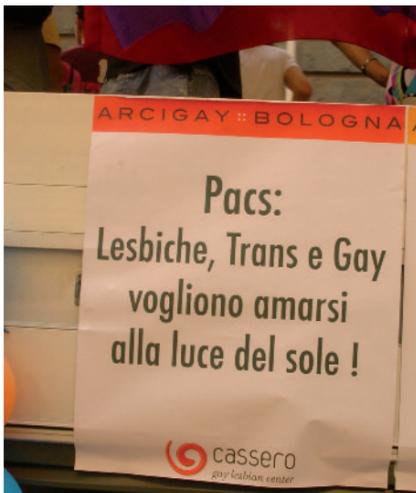
SOCIETÀ Le novità, rispetto ai Pacs, della nuova proposta di legge sulle unioni di fatto

Da Pacs a Cus passando per i Dico

In origine erano i Pacs, poi si sono trasformati in DiCo ed adesso, dulcis in fundo, sono diventati Cus, ossia contratti di unione solidale. È cambiata la forma ma non la sostanza. I DiCo ovvero "Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi" erano ormai finiti in soffitta, nei faldoni impolverati della Commissione Giustizia in attesa che le forze politiche trovassero un accordo.

Visto l'impasse il senatore diessino Cesare Salvi ha presentato un nuovo testo al comitato ristretto della commissione giustizia della camera. Questa volta, niente legge ad hoc ma la modifica di alcuni articoli del codice civile e della legge che disciplina le locazioni di immobili urbani.

Secondo i Cus, due persone possono stare insieme e godere di quasi tutti i diritti di chi decide di sposarsi costruendo una famiglia secondo le regole della costituzione. Non ci sono vincoli di gene-



re. Possono mettersi insieme, un uomo con una donna o con un uomo o anche con una donna. La coppia deve solo stipulare un contratto di convivenza davanti ad un Giudice di Pace o ad un Notaio. I DiCo, invece, prevedevano una semplice dichiarazione del singolo all'anagrafe il cui ufficio avrebbe provveduto ad informare la seconda

persona con una raccomandata.

Dal momento della stipula del CUS subentrano una serie di benefici fra cui il diritto all'eredità dopo nove anni di convivenza, l'assistenza sanitaria e penitenziaria, il diritto di successione al contratto di affitto, la possibilità di decidere sulla donazione degli organi e sulle celebrazioni funerarie e delle facilitazioni nel trasferimento della sede di lavoro.

La parte più saliente è però quella della rescissione del contratto. Insomma,

se dopo essere stati insieme un componente della coppia decide all'improvviso di lasciare l'altro, o perché si innamora di un'altra persona, o per il semplice motivo che vuole stare da solo, lo può fare senza nessun problema. Niente divorzio e tempo di riflessione. La risoluzione del contratto di unione solidale può avvenire infatti per comune accordo delle parti o per decisione unilaterale.

Le reazioni dei politici sono state piuttosto blande. Tutti dicono di voler approfondire, compresa la teodem Paola Binetti "gli ho dato solo una rapida occhiata e l'esperienza insegna che su questa materia non si possono fare valutazioni affrettate -dice la senatrice-, l'importante è che il nuovo contratto previsto, il CUS, non possa essere confuso con il matrimonio civile: non vogliamo matrimoni di serie b".

Il cardinale Julian Herranz, che ha guidato il Pontificio Consiglio per i testi legislativi, conferma la linea del Vaticano: "Ogni cosa che possa creare una nuova specie di matrimonio o di famiglia, diversa da quella fondata sul matrimonio non è auspicabile, poiché appartiene al bene comune difendere la famiglia fondata sul matrimonio e la sua unione stabile. Tale difesa è prerogativa non solo del Vaticano, ma di qualsiasi società e la stragrande maggioranza

INTERCULTURALITÀ Increscioso episodio di discriminazione nella Valle dei Templi

Siete extracomunitari? Niente biglietti omaggio!

Interculturalità: fiumi di inchiostro sulle pagine dei giornali per spiegare cosa essa sia. Le scuole ne fanno il cavallo di battaglia: non c'è istituzione scolastica che non abbia portato avanti almeno un progetto all'anno (solo uno?) con lo scopo di dire ai bambini "Ascoltate bene: non è il colore della pelle che segna un confine tra i popoli. Siamo tutti uguali. Figli della stessa madre terra". Si sono impiegate ingenti somme per progetti tesi a scambi e rapporti tra culture diverse. Il Ministero della Pubblica Istruzione, consapevole di questa nuova esigenza sociale, ha inserito l'interculturalità come traccia di uno dei temi dell'ultimo mega concorso magistrale.

Interculturalità: ah, che bella parola. La pronunciamo e ci sentiamo tutti una grande famiglia. Neri, bianchi... tutti fratelli. Ma forse non è proprio così se una circolare regionale ha impedito a 38 bambini neri l'ingres-

so gratuito alla Valle dei Templi. La pelle dei bambini ha confuso l'addetta alla biglietteria la quale ha pensato che potevano essere extracomunitari e come tali non potevano usufruire del ticket per l'accesso gratuito al sito archeologico, previsto per i minori di 18 anni.

Scusate... ma non viviamo nell'era interculturale? E' mai possibile che al mondo politico, che deve legiferare in tal senso, sia sfuggito questo piccolo particolare? Evidentemente era sfuggito: adesso però, hanno detto i politici, si interverrà sulla legge regionale rea dello spiacevolissimo episodio. E' il minimo che si possa fare.

A mio parere è davvero imbarazzante per la Sicilia, da sempre luogo ideale della mediazione e del confronto, essere protagonista di un caso di vero e proprio razzismo. E' questa purtroppo la parola più opportuna per defi-

nire l'accaduto. Il Presidente della regione ribadisce che è azzardato legare quest'episodio al razzismo. Dello stesso parere è l'Assessore regionale ai Beni Culturali per il quale non dobbiamo parlare di razzismo ma di burocrazia poco elastica che ha fatto rispettare una norma comunitaria, attiva in tutta Italia.

Va bene. Ma a me vien difficile trovare un altro concetto a cui legarlo se non a quello di razzismo. La Sicilia tacciata di razzismo! Mi vien da ridere! Mi sembra una scena di qualche film comico: il povero che si rifà sull'ancora più povero. Non è forse il siciliano a essere stato da sempre definito "terrone" dai suoi stessi connazionali del Nord? Per anni ha dovuto pagare una sorta di emarginazione e di "razzismo culturale" ogni qualvolta si è dovuto confrontare con altri che non fossero meridionali come lui.

Ma la scena più comica è che forse applica-

re la legge in Sicilia è un tantino pericoloso: l'effetto collaterale potrebbe essere qualche gaffe davvero imbarazzante. Perché, in fondo, cosa ha fatto l'addetta alla vigilanza? Ha applicato alla lettera la legge. Nella circolare c'è scritto che gli extra-comunitari, anche se minori, devono pagare l'ingresso: e la poverina ha chiesto che i bambini pagassero. Ed è successo un vero e proprio putiferio mediatico.

Eh sì! Viviamo in un tempo storico in cui (è triste dirlo) si cerca di agire aggirando le leggi: chi ha potere e soldi trova il modo di ammorbire e rendere elastico chi è deputato a far rispettare la legge. Si chiude un occhio su cose molto spesso gravi e forse poco lecite. Sarebbe stato forse il caso di chiudere entrambi gli occhi e far gioire i bambini regalando loro la vista della meravigliosa valle dei Templi.

Rosamaria Cilano

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL LIBRO

TOTA NOSTRA

di Salvatore Giordano
pp. 139 - € 12,00

«Al termine di un saggio, è buona norma ringraziare le persone che, in qualche modo, hanno contribuito alla sua stesura. È una consuetudine che apprezzo e condivido, ma che per questo finto saggio non potrò ossequiare totalmente. Nei testi di fantasia si usa avvertire - e se non ci ha pensato l'autore, provvede l'editore - che «persone e fatti sono frutto d'invenzione» o che «ogni riferimento a fatti reali o a persone esistenti è puramente casuale». In Tota Nostra, se i fatti abitano nelle parole del libro, le persone sono quasi tutte reali. Mi piacerebbe poterle elencare una a una ringraziandole, ma mi dovrò accontentare di farlo idealmente e di ciò mi scuso: di ciascuna persona citata nel testo ho modificato il nome per tutelarne il diritto alla privacy. Diritto che non intendo violare, neanche per esprimere pubblicamente la mia riconoscenza. Per questa ragione le ho già ringraziate in privato».

Inizia così, dai ringraziamenti, quindi dalla fine del libro, l'intervento che Salvatore Giordano fa alla presentazione del suo secondo libro, "Tota nostra" - presentato Mercoledì 4 Luglio nella sala convegni della Soprintendenza Beni Culturali di Enna, alla presenza del critico Prof. Enzo Cimino, del Caporedattore de La Sicilia Giuseppe Vecchio e di un numeroso pubblico. Proseguendo con la descrizione del *paisi Convicino*: «protagonista di questa storia è Convicino che pur non essendo una persona o un animale è piena di vita. È assai probabile che non l'abbiate mai sentito nominare. Adesso a scanso di equivoci, lo ridico: Convicino. Sapete cos'è? No? Nessuna sorpresa, me lo aspettavo. Convicino è soltanto una piccola città della provincia siciliana. Un paisi come tanti, del tutto simile agli altri paesi vicini. Ma non certo per i suoi abitanti, i Convicinesi, i quali ritengono - e con convinzione - che nessun altro posto è come la loro Convicino e la nominano in continuazione come fosse davvero il centro del mondo.»; infatti, Salvatore Giordano tratta, in questo suo romanzo-saggio, un argomento estremamente originale e ambizioso: mettere come protagonista un paese e non una persona. Tota nostra è un romanzo ricco di sfumature e, inoltre, tratta un soggetto che incuriosisce il lettore in un modo che tiene sempre sveglia la sua attenzione, infatti, entra subito nel vivo della narrazione e, non perde mai né il ritmo né l'interesse, egli è idealmente condotto a Convicino in un crescendo di coinvolgenti vicende reali e immaginarie narrate in un libro sorprendente, scritto con uno stile puro, che incanta e restituisce

piacere al leggere. I personaggi del libro, sono caratterizzati a tinte luminose, con gestualità e accenni di abitudini e mentalità così precisi e quasi fotografici, da permettere una totale visualizzazione di ambienti, persone, voci, abitudini. In diverse occasioni il libro indaga, con rara sensibilità, il rapporto tra sacro e profano. Risulta centrale nell'economia del romanzo-saggio, la religiosità, quella colta e minoritaria, di una conversione che sfocerà nel misticismo e nella scelta, e quella popolare della maggioranza che si accalca intorno alle vare delle feste paesane intrise spesso di paganesimo. Toccante la citazione del Vangelo - Lc 23, 27-29 - accostata alla descrizione degli eccessi del lamento funebre, con le sue contraddizioni profanatrici della vita e della morte. Il libro presenta una mescolanza di stili innovativa e accattivante e, per la prima volta, il linguaggio e i metodi delle scienze sociali fanno il loro ingresso in un'opera narrativa. Ciò contribuisce a farne un romanzo unico nel suo genere: un finto saggio, sorprendente nello stile e nel linguaggio, ricco e variegato, che a una lingua semplice, limpida e accurata, alterna frasi in dialetto che conferiscono ancor più colore locale alle già ricche descrizioni di Convicino. Salvatore Giordano, nato nel 1958 a Barrafranca, risiede a Piazza Armerina da quindici anni, è sociologo e insegna Scienze Sociali. Suoi scritti sono presenti in numerosi siti Internet e in particolare su www.mediterraneoforpeace.it di cui amministra il forum.

Rino Spampinato



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

L'ESTATE DELL'EFFIMERO

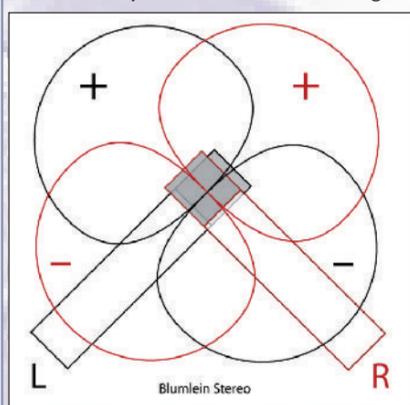
Tempo d'estate, tempo di apparire, mettersi in mostra, sfoggiare abbronzature ai limiti del rischio salute. Si perché, in barba alle statistiche sugli aumenti esponenziali dei tumori della pelle, in estate tutto è concesso, anche mettersi in tanga o in trasparenti costumi all'uncinetto, vedo non vedo. Non vogliamo in questa rubrica fare sfoggio di bigottismo o arretratezza culturale, anzi cerchiamo di essere osservatori attenti delle nuove mode. Le tendenze si sa le dettano i media e come sempre sono generate da un estremo bisogno di apparire, essere a tutti i costi adulati e speciali, perché le regole impongono la necessità di adeguarsi al branco e mai fare di testa propria. Le ultime stime sulle separazioni confermano ancora una volta il dato che molte coppie si lasciano proprio nel periodo estivo, forse spinte da una gran voglia di trasgredire. La parola d'ordine è dunque "stupire". Purtroppo però qualcuno ci riesce e diventa pure ridicolo. Sforzarsi di essere unici alla fine porta ad una omologazione che inevitabilmente fa diventare pecore dello stesso gregge. Ma ritorniamo sull'argomento separazioni... Fin dall'infanzia appare irrinunciabile il desiderio di essere amati, seppur in varie forme e con modalità diverse dalle persone più care. I genitori prima, la moglie o il marito poi. Ma è proprio con la perdita di questo target di riferimento che si è portati al narcisismo. Wikipedia lo definisce come quel disturbo della personalità che una persona prova per la propria immagine e per se stesso. L'estate spinge dunque soprattutto le donne, a farsi guardare da quanta più gente possibile. Ma questa è un'arma a doppio taglio; il rischio è anche la condanna all'insoddisfazione e alla frustrazione di non essere all'altezza. Tempo fa ho intervistato uno psicoterapeuta, che mi confermava che "il bisogno, agito in modo effimero e ripetitivo, non si appaga mai e tende all'infinito, con inumani sforzi da parte dell'individuo di sentirsi sempre alla ribalta, assieme ad un nugolo di suoi simili che sgomitano per essere speciali fra gli speciali, secondo una fantasticheria perniciosa a metà tra l'irrazionale e il delirio". Queste frasi mi hanno molto colpito per la lucida descrizione della società odierna, che si manifesta in tutta la sua pienezza soprattutto in estate, dove magari vengono meno certi freni inibitori. Mi convinco sempre di più che cercare negli altri la propria soddisfazione, rispondendo per forza a certi canoni di bellezza, alla fine porti a grandi delusioni che necessariamente si riverberano in quella famiglia ormai, purtroppo, andata perduta.

info@scinaro.it

music'@rte tecniche microfoniche

BLUMLEIN

Abbiamo parlato di varie tecniche microfoniche tra cui la XY, ORTF, NOS, MIDDLE-SIDE, spiegando in linea generale come si usano e le varie problematiche connesse. Stavolta vorrei parlare della tecnica BLUMLEIN. Questa tecnica basa la sua resa dell'effetto stereo sulla presenza delle riflessioni sonore che vengono captate posteriormente dai due microfoni. Vengono usati due microfoni con diagramma polare a figura di 8 denominati L-R e posizionati come nella figura seguente:



L'angolo tra i due diaframmi è di 90 gradi. Un microfono punta verso la parte sinistra del campo sonoro mentre è sollecitato dalle riflessioni della parte destra. Il discorso inverso vale per l'altro microfono. Questa tecnica risulta particolarmente efficace in presenza

di ambienti di elevata resa acustica in cui la presenza delle riflessioni contribuisce alla colorazione del suono.

Ovviamente c'è da considerare, che tutto è in relazione a dove ci troviamo, e che attrezzatura abbiamo a disposizione. Non esiste a mio parere una ripresa o registrazione uguale ad un'altra, anche perché entrano in gioco fattori elettronici e fisici, che volta per volta anche se impercettibili modificano qualcosa. Il suono è una scienza enorme, fatta da elettronica, fisica, e matematica; dover spiegare una tecnica o altro in poche parole è difficile, ma penso che alla fine del nostro percorso avrete appreso molte nozioni utili in questo settore. Tuttavia se avete passione per questi argomenti il mio consiglio, è quello di frequentare le scuole di specializzazione con i vari corsi o l'università, per chi ama il mondo del multimediale, e le sue arti e mestieri.

Il multimediale oggi è un settore in forte espansione, e lo sarà sempre più. Lo possiamo notare soprattutto in questo periodo dall'evoluzione sorprendente dei cellulari, che sono sempre più un insieme di sistemi multimediali. Questo termine significa molti mezzi (di comunicazione), e comprende: audio, video, arti figurative, ecc. La colorazione del suono (termine che avete letto sopra), è un termine usato dalle persone di mestiere per descrivere come l'insieme dei suoni, miscelata o mixata (termine tecnico di una fase molto importante della post-produzione che spiegheremo nei prossimi articoli), volta per volta assume un suono globale particolare e diverso, che varia anche in base al produttore musicale, o tecnico audio (ingegnere del suono), che in relazione alla sua esperienza e gusti e strumentazione, colora il suono.

MAXIMILIAN GAMBINO

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e culturaDIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Abbonamento ordinario € 30,00
Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato



Chiuso il 18 luglio 2007 alle ore 17,30

della poesia

l'angolo

Mario Giorgio Talio è un bravo poeta sancataldese che vive a Caltanissetta. Laureato in scienze dell'Educazione e della Formazione presso la Libera Università Maria SS. Assunta di Roma, ha deciso di proseguire i suoi studi con il percorso specialistico in Programmazione e Gestione dei servizi Educativi e Formativi. Formatosi poeticamente fin da piccolo, ha partecipato a diverse rassegne e concorsi, dove ha ottenuto lusinghieri riconoscimenti. Si è classificato al primo posto al Premio "Gabriele Bellucci" di Fiesole, al Concorso "Agorà: uomini

e donne a confronto" di Augusta e al Premio "Città di Salerno". Nel 2004 si è classificato al terzo posto al Premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela. Mario Giorgio Talio ha anche pubblicato diverse sillogi poetiche: "Pensieri", "Vintati i Sicilia", "Tempi di guerra", "Notturmo", "Dettati del cuore", "Resterà poeta" e "Dove due o tre".

Riflessione sul Salmo 14

Ho cercato
silenzio nel caos dell'Universo
volontà protesa verso un fine:
cercare Te,
per godere appieno di Te.
Bussola non ho
e l'istinto tira verso altri lidi,
percorsi facili, sentieri battuti.
Ma la tua tenda non è piantata ai
margini del bosco
e il mondo, caos in me,
non m'invita a cercare.
Il mio fine, Signore, Tu lo conosci

e, lontano, guidi i miei passi tra i rovi,
nel fitto d'una boscaglia
dove questo cuore ha paura.
Tu sai guidarmi e io mi perdo
se non ascolto il vento leggiadro che
parla
nel caos del mio silenzio.

MARIO GIORGIO TALIO

a cura di Emanuele Zuppardo

GELA Interessante iniziativa del Museo archeologico regionale

Antiche carte geografiche in mostra

Cartografia antica in mostra, fino al 20 ottobre 2007, presso il Museo Archeologico regionale di Gela. L'interessante iniziativa, voluta dal direttore del museo arch. Salvatore Gueli, s'intitola "Forma urbis et forma orbis - Chorographiae Studium - Cesare Zipelli collezionista di cartografia". La collezione Zipelli è un percorso cronologico ordinato, che inizia dagli albori della cartografia e, passando attraverso esempi di cartografia a stampa dei secoli XVI, XVII e XVIII, giunge fino alle raffinate e dettagliatissime produzioni cartografiche ottocentesche.

Il percorso inizia con le più antiche rappresentazioni della Sicilia: la Tabula Pentigeriana, carta realizzata in epoca romana per illustrare la grandezza e la sofisticata rete viaria dell'Impero Romano, il Mappamondo di Ebstorf superbo esempio di cartografia medievale di area tedesca, la rappresentazione dell'isola dell'arabo Al Idris geografo alla

corte di Ruggero II.

Da Idris e dunque dal XIII secolo, si passa alla metà del XVI secolo con le carte del matematico tedesco Sebastian Münster. Accanto alle carte redatte da studiosi, nel Cinquecento, troviamo anche le carte di Abraham Hortelius, commerciante d'arte e collezionista di carte geografiche che alla produzione cartografica si accosta da fruitore.

Alla fine del XVI secolo si collocano le carte tolemaiche, traduzione dell'opera di Claudio Tolomeo vissuto nel II secolo d.C., rese dalla sensibilità e dall'ingegno di Gerardo Mercatore. Con la metà del XVII secolo arrivano le carte di Willem Blaeu, olandese costruttore di strumenti scientifici e titolare di una bottega di stampatore presso la quale stampava gli atlanti dei quali era anche autore, e di Nicolas Sanson d'Albeville, ingegnere militare francese.

Particolarmente rappresentative sono le carte di Giovanni Moncalieri, Mini-

stro Generale dell'Ordine dei Cappuccini. La cartografia monastica riflette la preoccupazione della Chiesa del Seicento in merito alla distribuzione dei conventi e alla creazione di province religiose, strutture volte al controllo capillare del territorio.

Nell'ambito religioso rinviamo anche la rappresentazione di Vincenzo Coronelli, Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, che nel suo atlante, pubblicato nell'ultimo decennio del XVII secolo dedica alla Sicilia una carta corredata da numerose indicazioni storico-geografiche e da note sugli sconvolgimenti portati dal terremoto del 1693.

Una mostra da visitare unitamente al materiale ceramico dell'antica Gela Greca esposto nelle ampie vetrine del bel museo archeologico regionale.

Emanuele Zuppardo

NISCEMI Varato il programma delle manifestazioni estive

Un'intera estate per la Madonna del Bosco

L'estate a Niscemi come in altre cittadine del sud Italia è cominciata all'insegna del gran caldo. Varie sono le attività socio-culturali che avranno luogo durante questa torrida estate 2007. La scadenza più vicina è la festa dedicata alla patrona di Niscemi "Maria SS. Del Bosco" che si svolgerà durante la seconda settimana di Agosto, un'antica e tradizionale processione accompagnerà i fedeli lungo le strade e le viuzze di Niscemi. Non mancherà la parte ludica con concerti, mercatini, giostre, fuochi, cocco, mele zuccherate e dolci "campagnate". Non manca l'attività sportiva grazie all'organizzazione di un torneo di calcio promosso dall'Assessorato Sport e Spettacolo, che vede sfidarsi i rioni della città.

L'estate proseguirà all'insegna di varie attività promosse dall'Oasi Madonna del Buon Consiglio, che quest'anno compie i 25 anni. Al via dunque il programma dell'Estate Stizza 2007, con un ricco programma. Da non perdere all'interno di questa "kermesse" la giornata interculturale, domenica 19 agosto, dalle 19 in poi, con musiche, danze, degustazioni gastronomiche della cucina mediterranea e poesie di pace, perché la diversità è ricchezza pace e solidarietà. Torna ancora un classico con la sesta edizione dello "Stizza Music", un Festival dei

Giovani talenti, a seguire la giornata Scout "40 anni di Storia a Niscemi", la corrida "Star per una sera", incontri con il Folklore Siciliano, spettacoli teatrali, momenti di riflessione sulla pace e i Diritti Umani con il concerto del Gruppo Teatro Ricerca Junior. La Festa dedicata alla Madonna del Buon Consiglio e la Giornata del Grazie accompagneranno verso la fine l'estate niscemese che si concluderà circa a metà settembre.

Per chiunque passasse tra questi colli alle pendici dei monti Erei e ai margini degli Iblei, si consiglia di fermarsi a Niscemi, detta Santa Maria, per scoprire un angolo nascosto di questo lembo di Sicilia che sa offrire accoglienza, buona tavola e una tradizione "millenaria", della cucina a base di carciofi, prodotto tipico di questo territorio, la sagra è nel mese di Aprile, ma per gli appassionati c'è ancora tempo per programmare un'escursione tra queste sinuose e aride colline.

Elisa Di Benedetto



In riferimento all'editoriale "La politica ha bisogno di forme nuove" apparso sul n° 9 del 17 giugno scorso, desidero esprimere il mio modesto parere. Secondo me, la politica non ha bisogno di "forme" nuove, di contenitori nuovi, di "movimenti" nuovi. Ha bisogno di contenuti concreti, programmatici nuovi e di rappresentanti competenti ed onesti. Se nei partiti navigano diverse razze di uomini lo si deve addebitare non ai partiti, non alle organizzazioni, ma soprattutto ai cittadini migliori che ne stanno fuori e non hanno il coraggio di partecipare, lottare all'interno dei partiti, dando una parte della loro vita e il contributo delle loro idee, dei loro valori, dei loro progetti. La politica viene indicata come un male e gli uomini che fanno politica appartenenti tutti o quasi alla classe dei non onesti e affaristi. Coloro che ne stanno fuori sono tutti onesti! Questa mentalità va combattuta e non alimentata come è stato fatto negli ultimi decenni, con la conseguenza di allontanare la gente dalla politica ingenerando sfiducia soprattutto nei giovani. Fare politica non è un diritto ma un dovere. Condivido per il resto l'opinione di Pezzotta, in particolare, là dove afferma la necessità di una scuola parapolitica "perché occorre preparare i giovani alla politica, non bastano i sani principi cristiani per realizzarli nella vita". Condivido pienamente il pericolo denunciato della "contaminazione" con la partecipazione al Partito Democratico, ma la contaminazione c'è stata purtroppo e il mondo cattolico l'ha favorita, come ha fatto il settimanale "Famiglia Cristiana" e continua a farlo. Le conseguenze di questo errore politico sono evidenti, basta pensare alle leggi citate da Pezzotta e non solo. Il favorire il Centro Sinistra si può chiamare collateralismo di Sinistra. L'identità cristiana si deve affermare a voce alta, ma non accendendo le candele agli altari. I principi di bene comune, di solidarietà vanno calati nella realtà non con le proclamazioni verbali... I cattolici devono smetterla di fare i passivi e subire tutto. Devono reagire per la difesa della loro identità, in campo locale, nazionale e internazionale. Chi non lo fa non merita il nostro appoggio, il nostro consenso. Il dialogo è una cosa, la passività è un'altra cosa. Il desiderio di partecipare alla vita politica e amministrativa da parte dei giovani c'è ancora, ma l'impreparazione e lo sbandamento sono sotto gli occhi di tutti... Servono partiti robusti che si ispirino alle idee dei grandi del nostro passato come Don Luigi Sturzo, De Gasperi, La Pira, Fanfani, e molti altri, uomini che hanno combattuto per il miglioramento delle classi sociali più povere, consegnando ai posteri un paese complessivamente migliore e più giusto, ispirandosi ai principi cristiani, riducendo la forbice fra ricchi e poveri, forbice che in questi ultimi decenni si è sempre più allargata...

AVV. GIUSEPPE BONINCONTRO

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Enna

Parrocchia S. Anna

26 luglio Festa di S. Anna

ore 19 Celebrazione Eucaristica con mons. Carmelo Ferraro arcivescovo di Agrigento e processione

Aidone

Chiesa Madre

10 agosto Festa patronale di S. Lorenzo

ore 11 Celebrazione Eucaristica con mons. Michele Pennisi

ore 19 Processione con il Simulacro di S. Lorenzo

Villarosa

Chiesa Madre

7-9 agosto triduo ore 19

10 agosto Festa patronale di S. Giacomo

ore 18 Celebrazione Eucaristica e Processione con il Simulacro di S. Lorenzo

Pietraperzia

Santuario Madonna della Cava

5-13 agosto Novenario alla Patrona Maria SS. della Cava

14 agosto ore 23,30 Celebrazione Eucaristica

Butera

Chiesa S. Rocco

6-14 agosto ore 19,30

Novenario predicato dal sac. Giovanni Tandurella

16 agosto ore 18,30

Celebrazione Eucaristica con mons. Michele Pennisi. Segue la processione del Simulacro del Santo Patrono.

Piazza Armerina

Basilica Cattedrale

31 luglio-14 agosto ore 6,30; ore 17

Quindicina alla Madonna delle Vittorie

15 agosto ore 19

Celebrazione Eucaristica con mons. Michele Pennisi a seguire processione del Simulacro della Madonna

Valguarnera

Chiesa Madre - S. Cristoforo

Festa patronale di S. Cristoforo

16-24 agosto Novenario

25 Agosto ore 20 Processione del Simulacro

Niscemi

Chiesa S. Francesco d'Assisi

26 agosto ore 19 Festa patronale di Maria SS. del Bosco

S. Messa dell'Arca con mons. Michele Pennisi

Spettacoli

Aidone

Morgantina

22 luglio ore 20,30

"Edipo e la sfiga", regia di Manuele Giliberti.

24 luglio ore 20,30

La Compagnia Bottega del Pane presenta: "Le due Bacchidi" di Plauto, regia Giancarlo Sammartano.

Il Politeama Mancini presenta: "Truculentus" di Plauto, adattamento e regia di Petrokos Usaja con Ernesto Lama e Lello Radice.

28 luglio ore 20,30

La Compagnia Bottega del Pane presenta: "Aulularia - L'Inferno in casa" di T. M. Plauto, regia di Dario Garofalo con Cinzia Maccagnano.

29 luglio ore 20,30

La Compagnia dell'Arpa presenta: "Senza Patricio" di Federico Magnano con Riccardo Maria Tarci, tratto dall'omonimo romanzo di Valter Veltroni nell'adattamento teatrale di Elisa Di Dio.

3 agosto ore 20,30

La Compagnia delle Indie occidentali presenta: "Fedra" di Ghiannis Ritsos, regia Francesco Tavassi con Elisabetta Pozzi.

3 agosto

Argot produzioni - Teatro dei due mari presenta: "Antigone" di Sofocle con Edoardo e Silvia Siravo, regia di Maurizio Panici

5 agosto ore 20,30

Argot produzioni presenta: "Lisistrata" di Aristofane, regia di Maurizio Panici con Pamela Villosesi.

7 agosto ore 20,30

"Storie di terra" di Mvula A. Sungani con Emanuela Bianchini.

Agosto (da definire)

MDA produzioni danza presenta: "Il ratto di Proserpina" di Rosso di San Secondo, regia di Aurelio Gatti con Luciano Roman.

Caltanissetta

Parco Archeologico Palmintelli

24 luglio ore 21,15

La Bottega del Pane presenta: "Aulularia-L'inferno in casa" di T.M. Plauto regia Dario Garofalo.

27 luglio ore 21,15

Ars Millennia Teatro presenta: "Elettra" da M. Yorcenar regia Armando Pugliese con Isabel Russinova.

Agosto (da definire)

MDA Produzioni - Sicilia Centro Mediterraneo presenta: "Il ratto di Proserpina" da Rosso di San Secondo, regia di Aurelio Gatti con Ernesto Lama, Elisa Turlà e Sebastiano Tringali.

Piazza Armerina

Palio dei Normanni

12 agosto ore 18

Consegna delle armi ai cavalieri giostranti. A seguire funzione religiosa per la benedizione dei cavalieri in Basilica Cattedrale

13 agosto ore 18

Ruggero il Normanno entra in città. Sul sagrato della Basilica Cattedrale consegna delle chiavi di Plutia al conte Ruggero. A seguire due esibizioni dei Musici e delle Danzatrici di Plutia.

14 agosto ore 18

La Quintana del Saraceno. Presso lo Stadio di Sant'Ippolito i cavalieri dei quattro quartieri si sfidano in quattro prove di abilità e destrezza. A seguire sfilata del corteo per le vie cittadine.

Mostre

Piazza Armerina

Palazzo di città

Via Cavour 2 - 338.6309278

fino al 31 dicembre: Mostra su "Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi".